

**A garanzia della libertà di scelta
e per la piena applicazione della legge 194/78 nel nostro territorio**

Da anni stiamo assistendo ad uno svuotamento di fatto della legge 194/78 nella nostra regione. Da una recente inchiesta si evince che in ben 7 strutture il 100% dei medici è obiettore di coscienza e nella città di Milano ci attestiamo intorno al 50%.

A questo, si aggiunge la chiusura di alcuni consultori pubblici ed il proliferare di strutture convenzionate private molto spesso con un' impronta fortemente regressiva e vicina agli ambienti delle associazioni pro-life.

La necessità che abbiamo oggi è quella di poter garantire alle donne la piena autodeterminazione nella corretta applicazione della legge, abbiamo bisogno che vengano potenziati e aumentati i consultori pubblici e non chiusi, che il percorso di accompagnamento stabilito dalla legge 194 non sia accidentato, così come si sta evidenziando dal 2020 in poi. Durante la pandemia, secondo il rapporto sull'applicazione della legge 194 del Ministero della salute, alcune strutture hanno addirittura sospeso i servizi IVG.

Nel rispetto del termine delle 12 settimane, è necessario prevedere una modalità diversa e non respingente nell'accesso che, se nel nostro territorio, rischia di diventare un prolungamento dei tempi avvicinandosi pericolosamente al termine dei 90 giorni, in altre città della Lombardia si prefigura come impossibilità ad accedere al servizio.

Ancora oggi, le donne sono costrette a spostarsi anche di 30/40 km per poter accedere agli ambulatori e la maggior parte degli aborti avviene per via chirurgica, con utilizzo della RU486 solo nel 35% sul totale degli aborti nel 2020.

Sono, inoltre, in atto pratiche di condizionamento, volte a modificare la scelta delle donne, come l'ascolto del battito cardiaco durante l'ecografia e pressioni psicologiche indebite.

La nostra organizzazione ha sempre sostenuto e difeso i diritti delle donne ed in un periodo storico che sembra prefigurarsi come fortemente regressivo nella difesa di questi diritti è necessario assumere un ruolo determinato. **L'AUTODETERMINAZIONE DELLE DONNE NON PUO'**

L'applicazione della legge non può passare attraverso l'utilizzo di medici pagati a gettone, ma va potenziato il sistema pubblico, prevedendo la possibilità di assumere medici non obiettori nei territori in cui non è possibile accedere all'aborto e la mobilità in altre strutture di medici obiettori, a garanzia della salute e della sicurezza delle donne.

I primi provvedimenti del Governo, come la modifica dell'accesso alla pensione con opzione donna, il continuo richiamo alla famiglia tradizionale e lo scenario di generale arretramento che stiamo vivendo, devono vederci maggiormente impegnati e attenti all'implicita inapplicazione della legge.

I prossimi mesi ci devono vedere impegnati in un monitoraggio della situazione relativamente all'accesso al servizio, alla possibilità di utilizzo della RU486 a fronte di un intervento chirurgico invasivo e ad una riduzione delle lista d'attesa, un potenziamento dei consultori pubblici con l'utilizzo di mediatori linguistici di supporto nei quartieri popolari, dove da anni si sta assistendo ad un generale smantellamento dei servizi con la conseguenza di un' ulteriore esclusione sociale per le donne che vi abitano.

Antonia Poterino
 Franca
 Gloria Breen
 Roberto
 Lucia
 Debora
 Maurizio
 Rosale

AVERE ALON CONDIZIONAMENTO RELIGIOSO.

Robert Bell
Philip W. W. W.
Catherine Ellen

Joseph C.
Claude A. Stephens
Marianne Brown

Anna
Achille Zano
Vincenzo Luminari
Silvana Conedera
Francis W. W.

Barbara
Samuel C. W.

Auguste
Helen Bell
Elizabeth

Francesca Tedesco
M. L. L.
Katherine

Josephine
Cecilia
Lucy Walker
Marie Berletto
Robert. Styccon
Marta Green
Auguste Wenzel

Robert W. W.
Carl
E. F. W.
Auguste Leo
Cyril

Felice
Maria Carolina
Marie Robert Linder
Augusta Elisabeth
Frank

Robert
Bl. Lorenzi
Charles
Joseph